



# GSTA AZZURRA


le magazine de la Chambre de Commerce Italienne

Riunione dell'Area Europa - Europe: 150 Milliards  
d'euros pour la Recherche et l'Innovation - Scoprire  
il Delta del Po - Investir à Cannes - Nice Créativité  
Plurielle - Innovazione "made in Italy"



# QUO VADIS?

PAR MAURO MICHELINI

 Presentare una rubrica di natura fiscale per un pubblico composto prevalentemente da soggetti e utenti del mondo dell'imprenditoria italiana e francese rappresenta allo stato attuale un rischio di non poco conto; all'instabilità della normativa fiscale di un paese bisogna infatti aggiungere la non da meno instabilità della normativa fiscale dell'altro paese.

Proviamo comunque ad incamminarci su questo sentiero particolarmente difficile.

Generalmente i soggetti e gli utenti del mondo imprenditoriale e professionale italiano e francese pensano che la realtà contabile, societaria e fiscale dell'altro paese in relazione al proprio, non sia molto diversa; in realtà non è affatto così.

Innanzitutto, quello che divide due paesi così vicini e dall'apparenza così simili è un fatto storico e al tempo stesso culturale; in Francia la presenza dello Stato attraverso la Pubblica Amministrazione è così sentita che il cittadino si sente protetto e usufruisce in larga misura dei servizi che la stessa Pubblica Amministrazione gli eroga.


Di conseguenza, il senso di appartenenza allo Stato è così forte che si esprime in una maggiore solidarietà fiscale verso lo stesso; ~~altrettanto, evidentemente, non possiamo affermare del nostro Paese.~~

Per un cittadino (e imprenditore italiano) sembrerà inusuale avere rapporti così diretti ed immediati con gli uffici delle imposte francesi, con gli uffici preposti all'assistenza e previdenza sociale francesi; ma ciò rappresenta la realtà che si manifesta nella quotidianità di tutti i giorni.

Il contribuente è innanzitutto un cittadino che, in virtù del particolare rapporto di natura fiscale che lo lega allo Stato, gode di uno status privilegiato.

Similmente tale figura di cittadino-contribuente emerge anche nei confronti degli altri organismi che non sono di diretta emanazione del potere impositivo dello Stato (posta, collettività locali, etc.).

Questo spiega perché gli italiani che decidono di aprire un'at-

 Présenter une rubrique de nature fiscale adressée à un public composé essentielle-

ment de sujets et usagers du monde de l'entreprise italienne et française représente en l'état actuel un risque non négligeable; à l'instabilité de la législation fiscale d'un pays, il faut prendre en considération l'importance de l'instabilité de la législation fiscale de l'autre pays.

Tentons tout de même de nous acheminer sur ce sentier particulièrement difficile.

Généralement les sujets et les usagers du monde de l'entreprise et professionnel italien et français ont tendance à penser que la réalité comptable, sociétaire et fiscale de l'autre pays n'est pas très différente de leur pays d'origine. La réalité est tout autre. Tout d'abord ce qui divise deux pays aussi proches et en apparence aussi similaires est un fait historique et en même temps culturel; En France la présence de l'Etat à travers l'administration publique est tellement imposante que le citoyen se sent protégé et bénéficie pleinement des services que l'administration publique lui offre.

Par conséquent, le sens de l'appartenance à l'Etat est tellement fort que celui-ci s'exprime en une plus grande solidarité fiscale envers ce dernier; nous ne pouvons évidemment pas affirmer la même chose concernant notre pays.

Pour un citoyen (ou un entrepreneur italien), les rapports aussi étroits et immédiats avec les bureaux des Impôts Français ou avec les bureaux de l'assistance et de la prévoyance sociale française lui sembleront inhabituels; mais ceci est une réalité qui appartient au quotidien. Le contribuable est avant tout un citoyen qui, de par son rapport particulier de nature fiscale qui le lie avec l'Etat, jouit d'un statut de privilégié. Egalement, l'image du citoyen-contribuable émerge de la même façon au sein des autres organismes qui n'émanent pas directement du pouvoir d'imposition de l'Etat (poste, collectivités locales,

MAURO MICHELINI  
Ordre des Experts-Comptables  
de Marseille

Ordine dottori Commercialisti  
di Milano

Coordonnées en France:  
445, Promenade des Anglais  
L'Arénas - Immeuble l'Arénice  
06299 Nice Cedex 3

E-mail: michelini@wanadoo.fr

Recapiti in Italia:

Centro Commerciale Internazionale  
"Il Girasole"

Palazzo Marco Polo  
UDV 310 S.P. 40 Binasco  
Melegnano 20084  
Lacchiarella (Milano)

Tel: 0039 02 90 03 32 90  
Fax: 0039 02 90 09 31 39

E-mail: michelini.mauro@virgilio.it

tività commerciale in territorio francese rimangono meravigliati dell'accoglienza premurosa che ricevono tutte le volte che si indirizzano presso un servizio pubblico per richiedere informazioni.

Analogamente questo spiega altresì il senso di smarrimento che prova un francese che decide di aprire un'attività commerciale in territorio italiano.

In generale ritengo che per un imprenditore italiano abituato a convivere quotidianamente con grattacapi fiscali di ogni tipo (condono tombale, studi di settore, concordato preventivo, etc..) nemmeno traducibili utilizzando un qualunque dizionario, l'avventura in territorio francese può presentare piacevoli sorprese.

Così come, abituato da decenni a convivere con una cultura legata al concetto del pentimento (pentiti di terrorismo, pentiti di mafia, evasori fiscali pentiti - condoni tombali e scudo fiscale-) scoprire che esiste un concetto laico del perdono ("remise gracieuse") per cui ognuno di noi può sbagliare in buona fede e l'ufficio (delle Imposte o della Previdenza Sociale) non comminare sanzioni, può rappresentare per coloro che credono nello Stato di diritto il legame che omologa il rapporto di solidarietà (anche fiscale) tra i cittadini e tra gli stessi e lo Stato.

Per questo ringrazio la Camera di Commercio Italiana di Nizza per l'ampia diffusione della prima edizione di "crea-impresa" tra la comunità imprenditoriale italiana presente nel sud-est della Francia ed, in particolare, il suo Presidente Enea Loreti ed il suo Direttore Agostino Pesce, che ha voluto significare il primo tentativo di collegamento tra queste due realtà così dissimili.

La seconda edizione, che spero vedrà la luce quanto prima, nasce dalla rinnovata esigenza di avere uno strumento pratico che consenta agli italiani quando iniziano un'attività in Francia o ai francesi quando iniziano un'attività in Italia, un'immediata percezione delle differenze contabili, giuridiche e fiscali nel Paese di arrivo rispetto al Paese di provenienza.

## CREA-IMPRESA: RIPIPORTO DEI CONTRIBUTI PER 12 MESI (IN FRANCIA DAL 01.01.2004)

Il creatore di impresa può domandare di essere dispensato dal versamento dei suoi contributi sociali durante i primi dodici mesi della sua attività beneficiando comunque delle prestazioni corrispondenti. Questa facoltà instaurata dalla legge DUTREIL sull'iniziativa economica, è aperta a qualunque creatore di impresa, che sia soggetto al regime sociale dei lavoratori indipendenti (imprenditore individuale, amministratore-socio maggioritario di SARL, amministratore-socio Unico di EURL) o al regime sociale dei salariati (amministratore-socio minoritario di SARL). La domanda deve essere necessariamente fatta per iscritto e va presentata al più tardi alla data della prima scadenza di pagamento dei contributi che segue l'inizio dell'attività. Le scadenze così riportate sono dovute a partire dal tredicesimo mese di inizio dell'attività. Oltre al riporto di tali scadenze, il creatore di impresa può, allorché esse diventano esigibili, domandare di frazionarne il versamento su 5 anni senza interessi. Se l'impresa viene a cessare la sua attività, i contributi sociali riportati o frazionati che restano dovuti devono essere versati entro 60 giorni.

etc..). Ceci explique pourquoi les italiens qui décident d'ouvrir une activité commerciale sur le territoire français restent émerveillés de l'accueil prévenant qu'ils reçoivent à chaque fois qu'ils s'adressent à un service public pour demander des informations. De la même façon ceci explique aussi le désarroi qu'éprouve un français qui décide d'ouvrir une activité commerciale sur le territoire italien. En règle générale, je pense que pour un entrepreneur italien habitué à vivre quotidiennement avec des tracasseries fiscales de tout type (tel « concession tombale, études de secteur, accord préventif, etc.. ») qui ne sont même pas traduisibles avec l'aide d'un simple dictionnaire, l'aventure en territoire français peut lui réserver d'agréables surprises. Le citoyen italien étant habitué à vivre depuis des décennies avec une culture liée au concept que l'on puisse se repentir (repentis du terrorisme, repentis de la mafia, repentis de l'évasion fiscale-amnistie fiscale généralisée) et découvrir qu'il existe un concept laïc du pardon : remise gracieuse pour laquelle chacun de nous peut se tromper de bonne foi et ne pas subir de sanctions de la part des services des impôts ou de la prévoyance sociale, ceci peut représenter pour ceux qui croient en l'Etat de droit un lien qui entérine le rapport de solidarité et même fiscal entre les citoyens et entre ces derniers et l'Etat. Je remercie la Chambre de Commerce Italienne de Nice pour la grande diffusion de la première édition de « crea-impresa » entre la communauté d'entrepreneurs italienne présente dans le sud-est de la France et en particulier, son Président Enea Loreti et son Directeur Agostino Pesce qui ont voulu souligner la première tentative de mettre en liaison deux réalités dissemblables. La deuxième édition qui je l'espère verra bientôt le jour, naît d'une nouvelle exigence qui est d'obtenir un instrument pratique qui permette aux italiens lorsqu'ils démarrent une activité en France et aux français qui démarrent une activité en Italie, d'avoir une perception immédiate des différences comptables, juridiques et fiscales dans le pays d'arrivée par rapport au pays de départ.

## CRÉATION D'ENTREPRISE: REPORT DE COTISATIONS PENDANT 12 MOIS (EN FRANCE DEPUIS LE 01/01/2004)

Le créateur d'entreprise peut demander d'être dispensé de verser ses cotisations sociales pendant les 12 premiers mois de son activité, tout en bénéficiant des prestations correspondantes. Cette faculté, instaurée par la loi Dutreil sur l'initiative économique, est ouverte à tout créateur d'entreprise, qu'il relève du régime social des travailleurs indépendants (ex : entrepreneur individuel, gérant majoritaire de S.A.R.L. gérant associé unique d'EURL) ou du régime général des salariés en tant que dirigeant d'une société (gérant minoritaire de S.A.R.L.). La demande nécessairement écrite doit être effectuée au plus tard à la date de la première échéance suivant le début d'activité et avant tout versement de cotisations qui seront perçues à compter du treizième mois d'activité de l'entreprise. Outre le report de ses cotisations, le créateur peut, alors qu'elles vont devenir exigibles, demander de fractionner leur versement sur 5 ans, sans majoration de retard. Si l'entreprise vient à cesser son activité, les cotisations reportées ou étalées qui restent dues doivent être versées dans les 60 jours.